

Temporanea esportazione per lavorazioni rese all'estero

di [Claudio Sabbatini](#)

Publicato il 11 Aprile 2024

Breve analisi delle procedure alternative per assolvere gli obblighi doganali e IVA dei beni portati fuori dalla UE per lavorazioni. Peraltro sono state recentemente rese note le specifiche procedure da seguire per evitare la duplicazione di imposta.

La **merce inviata all'estero per essere oggetto di lavorazioni** può uscire dal territorio doganale della UE vincolando i beni al regime:

- di **esportazione**;
- di **perfezionamento passivo**.

Esportazione senza cessione e impatto fiscale: normativa e procedure

In assenza del trasferimento della proprietà e di un corrispettivo, il valore della merce esportata non entra nel computo del plafond per ottenere lo status di esportatore abituale (Risoluzione 22 gennaio 2002, n. 19/E). La merce uscirà dal territorio doganale dell'Unione mediante una lista valorizzata (strumento più idoneo al caso specifico rispetto alla fattura pro-forma; cfr. [Risposta interpello Agenzia Entrate 22.12.2021 n. 855](#)). Qualora alcuni beni venissero ceduti mentre permangono all'estero sarà effettuata

un'operazione non soggetta ad IVA, per carenza del requisito della territorialità, ai sensi dell'art. 7-bis, DPR 633/1972. Diversamente, **i beni che rientreranno in Italia saranno oggetto di una importazione e sconteranno i diritti doganali (dazi e IVA) per il valore della merce oltre al valore della lavorazione.**



Esempio:

Oggetto	Valore dichiarato in dogana
Beni esportati	10.000

Abbonati per poter continuare a leggere questo articolo

Progettato e realizzato da professionisti, per i professionisti, ogni piano di abbonamento comprende:

- contenuti autorevoli, puntuali, chiari per aiutarti nel tuo lavoro di tutti i giorni
- videoconferenza, per aggiornarti e ottenere crediti formativi
- una serie di prodotti gratuiti, sconti e offerte riservate agli abbonati
- due newsletter giornaliere

A partire da 15€ al mese

Scegli il tuo abbonamento